

# **IL LAVORO irpino**

Registrazione Tribunale di Avellino

n. 212 del 30.05.1986

Spedizione Abbonamento Postale

Art.2 comma 20/c -Legge 662/96

Filiale PP.TT. di Avellino

**ANNO XXIV - 2011**

**462 Numero**

**RASSEGNA STAMPA  
PROVINCIALE, REGIONALE e  
NAZIONALE  
11 Gennaio 2012**

## **In questo numero**

- *Un patto per difendere il lavoro. I sindacati: legalità e trasparenza, è ora di rispettare il protocollo d'intesa*
- *Assunzioni all'ex Almec, c'è l'accordo con i sindacati*
- *Frullone alla Regione: per Bisaccia basta rinvii*
- *Terminio Cervialto, è rottura tra operai forestali e sindacati*
- *Rifiuti, l'Ue condanna la Campania*

**Bollettino periodico  
informativo**



**AVELLINO**

**Direttore resp. - Franco DE FEO**



Edilizia **Europa più**

# Un patto per difendere il lavoro

Partono i bandi per 35 milioni, sindacati e costruttori chiedono tempi certi e regole per tutelare le imprese ipine

Entro maggio il Comune ha assicurato la pubblicazione dei bandi per le opere inserite nel programma Più Europa.

Le associazioni di categoria hanno chiesto un confronto per impiegare al meglio i termini del patto. L'ultima volta è stato nel giugno del 2010.

Si chiede di attivare velocemente tutte le procedure per rilanciare il settore dell'edilizia in città e in provincia. Trasparenza e legalità, ma anche sicurezza sui luoghi di lavoro le priorità definite da sindaci e costruttori

di ROSSELLA STRANESE  
Avellino

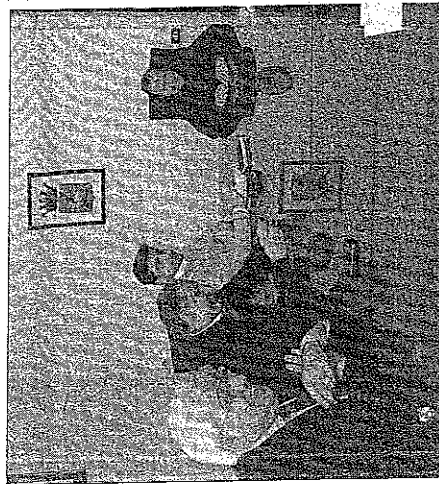
Alla vigilia dell'apertura dei cantieri del programma Più Europa, che porterà ad Avellino finanziamenti per oltre 35 milioni di euro in opere pubbliche (su tutte il tunnel, il mercatone e Piazza Libertà), le organizzazioni sindacali dell'edilizia, i costruttori e gli amministratori del Comune di Avellino si sono incontrati ieri a Palazzo di Città.

Al tavolo c'erano i rappresentanti dell'Ance, con il presidente Angelo D'Agostino e il direttore Paolo Foti, e delle tre organizzazioni sindacali di categoria, Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, rispettivamente Antonio Famiglietti, Mennato Maggiora e Carmine Penonorte.

I bandi sono in via di preparazione: non più tardi del mese di maggio, assicura l'assessore Giordano, la grande macchina organizzativa si metterà in moto. Ma proprio per le mole di interventi e per le aspettative che si sono create intorno a questi finanziamenti, le associazioni di categoria vogliono essere sicure su tempi e modalità degli appalti. Ma più di tutto chiedono che questa grande opportunità, da molti considerata "ultimo treno", vada colta e capitalizzata a vantaggio della ripresa occupazionale. L'edilizia in provincia di Avellino è uno dei settori trainanti della nostra economia, ma sconta più di altri comparti le difficoltà della crisi, soprattutto nel capoluogo, dove si contano circa mille addetti disoccupati (2500 in tutta la provincia) senza contare le aziende in crisi di liquidità per via delle banche. E' quindi arrivato il momento di un impegno istituzionale concreto, per offrire margini di ripresa e

Nelle more della legge sugli appalti le categorie chiedono di trovare la strada per tutelare le imprese ipine. Il rischio è che i fondi in arrivo vadano a finire nelle tasche di imprese provenienti da fuori provincia. Per questo si chiedono tempi certi e regole per tutelare le imprese ipine.

La riunione sarà seguita da altri momenti di confronto prima dell'avvio dei cantieri in città



renti e massima attenzione alle realtà locali. L'obiettivo è assicurare il pieno rispetto delle regole contrattuali e di legge contro la concorrenza sleale che genera il massimo ribasso e taglia fuori le imprese locali. In sostanza si chiede di evitare che ancora una volta questi finanziamenti finiscano nelle tasche di imprese e lavoratori che

crescita reale, a patto di creare le condizioni per le ricadute locali in termini occupazionali. Al sindaco Calasso sono stati chiesti impegni precisi, a partire dall'applicazione di quel protocollo d'intesa sottoscritto proprio con sindacati e costruttori nel giugno del 2010, che avrebbe dovuto garantire percorsi traspa-

arrivano da fuori provincia. Ma l'esigenza di creare una "riserva" per le maestranze e le imprese dell'indotto locale non può non tenere conto delle leggi che regolano l'affidamento degli appalti pubblici e più in generale delle normative che disciplinano il libero mercato. Non si può impedire a nessuno di aggiudicarsi una gara ma si possono individuare forme utili a vincolare in qualche modo gli appalti al territorio. Sul tavolo è arrivata anche la proposta del consigliere Pd Salvatore Cucciniello: «In attesa che venga finalmente modificata dal Legislatore la norma sul massimo ribasso negli appalti, ho chiesto che sia garantito nella misura minima di almeno un terzo l'impiego da parte delle imprese aggiudicatrici di addetti residenti».

Gli amministratori di Piazza del Popolo hanno dunque recepito tutte le istanze e le proposte: dalla prima riunione del tavolo sono emersi già elementi di speranza, che ora dovranno tradursi in atti concreti.

«All'interno dei capitolati speciali e generali sono certo che si potranno creare le migliori condizioni possibili per tutti, dal committente al fornitore - ha dichiarato Nicola Giordano - Fermo restando che il Comune è tenuto a muoversi nell'ambito della legge. Il tavolo di oggi però è servito a mettere a fuoco i problemi e a delineare un percorso».

Dunque il primo passo è stato compiuto. All'amministrazione comunale infine, l'associazione dei costruttori, ha chiesto che in questa fase si faccia di tutto per velocizzare e semplificare le procedure legate agli appalti pubblici e che più in generale si dia un impulso decisivo al settore attraverso la veloce definizione e l'avvio dei piani urbanistici anche per i lavori privati.

## I sindacati

# Legalità e trasparenza, è ora di rispettare il Protocollo d'intesa

Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil invitano il Comune a tenere alta l'attenzione sulle infiltrazioni camorristiche

«I cantieri di Europa Più devono partire presto per dare risposte alla crisi occupazionale. Non si può più giocare, né perdersi nelle lungaggini burocratiche. Le regole per garantire l'edilizia irpina ci sono: le abbiamo sottoscritte a giugno del 2010. Ci furono tante belle passerelle, annunci e impegni precisi. Ora chiediamo solo che siano rispettati quegli impegni. Ne va della credibilità di questa amministrazione». Così Antonio Famiglietti, segretario provinciale della Filca Cgil, tra i promotori dell'incontro che si è svolto ieri al Comune. La Filca si è seduta al tavolo con delle richieste precise e la ferma volontà di non transigere rispetto alla questione della legalità e della trasparenza. «In tempi di crisi c'è il rischio che le regole vengano calpestate - continua Famiglietti - perciò dobbiamo evitare in tutti i modi che questa occasio-

ne finisca per privilegiare i soliti noti. Nella crisi fare attenzione alla legalità significa semplicemente vigilare sull'aggiudicazione degli appalti e la sicurezza sui luoghi di lavoro. Il nostro compito sarà questo. All'amministrazione chiediamo di svolgere fino in fondo il proprio ruolo, che è un ruolo chiave in questa fase». Sulla stessa linea Mennato Magnolia della Filca Cisl, che insiste, come i suoi colleghi del sindacato, su quel protocollo d'intesa sottoscritto a giugno col Comune, che ora deve tradursi in atti concreti. «Innanzitutto i tempi. Vogliamo capire quanto occorre per aprire questi cantieri. E poi le modalità. Come si andranno a realizzare queste opere.

Nel Protocollo ci sono tutti gli elementi per creare le condizioni necessarie al rispetto delle regole. Il problema -

anche in seguito. Sul programma Europa Più dobbiamo dare atto al sindaco Galasso di aver fatto un buon lavoro, di aver perseguito con tenacia l'obiettivo. Ora siamo giunti al dunque: i cantieri stanno per partire ed è necessario verificare tutte le opportunità che questi fondi si portano dietro. Siamo preoccupati che questi soldi non aiuteranno concretamente il rilancio del settore edilizio. Perciò abbiamo chiesto che in fase di gara le imprese assumino una percentuale di maestranze locali.

Infine sollecitiamo l'Osservatorio sugli appalti che si è costituito in Prefettura a vigilare attentamente su tutte le fasi delle gare e dei lavori. Non dimentichiamo il rischio di infiltrazioni camorristiche: le cifre sono molto alte e gli interessi pure».

È un investito: è questo il segretario categorico che ha dato un contributo importante alla crisi. I sindacati hanno chiesto che non si perda la grande opportunità che deriva dall'apertura dei cantieri in città. Famiglietti della Cgil, che ha detto che è finito il tempo delle passerelle, bisogna passare ai fatti. Magnolia della Cisl, al problema resta quello legato al massimo ribasso e alla concorrenza sleale. Si deve garantire una riserva per le maestranze locali. Il presidente della Uil, al Comune ha lavorato bene, ma non c'è una continuità e un consiglio, insieme alla riflessione sulla legalità».

11 GENNAIO 2012

RASSEGNA STAMPA PROVINCIALE

Articolo da IL MATTINO

## Il progetto

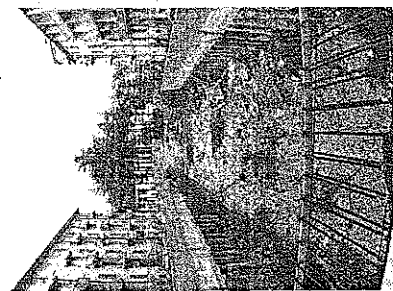
# Trasparenza e appalti, intesa Comune-sindacati

I fondi del programma Europa Piu' evitano il criterio del massimo ribasso e attuano la vigilanza nei cantieri

**Luigi Basile**

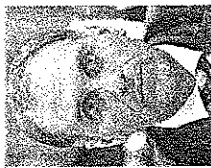
I sindacati del settore edilizio chiedono garanzie al Comune di Avellino sulle modalità di esecuzione degli interventi previsti dal Programma Europa Piu' e dall'amministrazione giungono le rassicurazioni attese. Il sindaco Giuseppe Galasso, l'assessore Nicola Giordano e il presidente del consiglio Antonio Gengaro si sono incontrati, ieri mattina, con i segretari della Fillea-Cgil, Antonio Famiglietti, della Fila-Cisl, Mennaro Magnolia, e della Feneal-Uil, Carmine Piemonte. La riunione era stata sollecitata dalle parti sociali per porre alcune questioni ritenute prioritarie rispetto ai lavori programmati dall'ente per la ristrutturazione

del Mercatone e il completamento del Tunnel di piazza Libertà, oltre ad altri interventi di riqualificazione in città. Trasparenza nell'assegnazione degli appalti, rilancio dell'occupazione, sicurezza sui cantieri, opportunità per le imprese locali, questi alcuni dei punti individuati dai sindacati. «Il programma Europa Piu' ha affermato Famiglietti - è un'importante opportunità sotto il profilo occupazionale e dello sviluppo per il capoluogo irpino e per l'intera provincia, soprattutto in un momento di grande difficoltà come quello attuale. Si prevedono interventi per uno stanziamento complessivo di 40 milioni di euro. È necessaria una chiara strategia attuativa che consenta il massimo della ricaduta sull'economia locale e garanzie di trasparenza». Le organizzazioni sindacali già un anno fa avevano proposto al Comune un protocollo d'intesa in vista dell'attuazione dei progetti in at-



**Il simbolo** Il cantiere del Tunnel: i lavori riprenderanno entro maggio

**La polemica**  
In commissione Urbanistica divergenze sulla proposta del Piano casa da portare in consiglio



sa di finanziamento. Adesso si è giunti nella fase decisiva: a maggio, infatti, dovrebbero esservi i primi bandi di gara per l'assegnazione dei lavori, che prevedono tempi di esecuzione abbastanza stretti. Entro il 2013 le opere dovrebbero essere terminate. Ma la partita non si chiude con Europa Piu'. Vi sono anche altre progettazioni in itinere, con cospicui finanziamenti, che dovranno essere attuati. «Non sarà - sostiene Piemonte - la soluzione alla crisi, ma certamente è un'interessante opportunità economica per uno dei settori trainanti dell'economia, ma è anche una sfida importante per l'intera comunità, sotto il profilo della riqualificazione urbanistica». Anche Galasso esprime soddisfazione per il percorso avviato: «Condividiamo aspettative e preoccupazioni dei sindacati. Vogliamo fare in modo che l'arrivo dei fondi europei possa essere una chance di rilancio generale della città. Per questa

ragione intendiamo confrontarci con tutte le associazioni di categoria». L'amministrazione comunale sincontrerà, nei prossimi giorni, anche con l'Associazione dei costruttori e con le organizzazioni dei fornitori di materiali edili. «Il Comune - dichiara Giordano - presterà la massima attenzione a tutte le questioni poste dalle parti sociali. Faremo in modo di evitare il massimo ribasso, optando per la soluzione dell'offerta economicamente più vantaggiosa che offre maggiori garanzie di trasparenza e qualità. È nostra intenzione anche inserire nei capitoli la facoltà ispettiva dell'amministrazione sull'esecuzione dei lavori per offrire più tutela e sicurezza alla manodopera».

Ieri mattina si è anche riunita la commissione Urbanistica per discutere di diverse pratiche, tra cui il Piano casa, sul quale nella maggioranza si registrano molte incertezze. Serviranno ancora altri momenti di approfondimento per trovare la quadra e portare in consiglio una delibera condivisa da tutti i gruppi dell'area di governo. Ancora una grana da gestire per la giunta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# “EuropaPiu”, Galasso ai sindacati: trasparenza e garanzia di lavoro

Ieri al Comune il vertice tra il sindaco e i segretari di categoria

REDAZIONE CITTA'

AVELLINO- Tempi certi sui lavori che entro qualche mese saranno appaltati per Tunnel e Mercatone e garanzie sull'occupazione locale. Sono queste le richieste principali portate dai sindacati al tavolo di confronto con l'amministrazione comunale. Un vertice fondamentale per discutere dell'utilizzo dei finanziamenti di “EuropaPiu” e dell'attuazione definitiva del progetto, che ha visto seduti allo stesso tavolo il primo cittadino Giuseppe Galasso, l'assessore al Piano Strategico Nicola Giordano e i segretari di Fillea Cgil (Antonio Famiglietti), Filca Cisl (Mennato Magnolia) e Feneal Uil (Carmine Piemonte).

Il sindaco Galasso, oltre ad annunciare che i bandi saranno espletati entro il 31 maggio, assicura i sindacati massima trasparenza delle procedure, rispetto della normativa e nessuna infiltrazione. I progetti saranno vidimati da società esterne con la formula di short list e “saranno innanzitutto”, assicura il sindaco. Le priorità restano Tunnel e Mercatone insieme a quello che sarà un vero e proprio project financing per il parcheggio interrato di Piazza Libertà. L'impegno di spesa di EuropaPiu è importante e il sindaco lo sa bene. Proprio in virtù di questo, l'amministrazione non intende tradire le aspettative e nei bandi non utilizzerà il massimo ribasso, bensì l'offerta più vantaggiosa. Garanzie anche per lo sblocco occupazionale,



le, come conferma l'assessore Giordano.

Anche il sindaco Galasso parla di “forma di comprensione” per l'imprenditoria locale e di atteggiamento propositivo da parte del comune per creare nuove opportunità di lavoro.

I sindacati del settore edile dal canto loro tornano a ribadire la necessità di dare il via ai lavori al più breve possibile, in modo da consentire al settore delle costruzioni finalmente di ripartire

dopo un periodo davvero buio. Lo mette in evidenza Piemonte della Uil che ricorda come non solo nella città capoluogo ma nell'intera provincia i lavoratori in attesa di

occupazione sono oltre 2500. Magnolia, tra i promotori dell'incontro di ieri, parla della necessità di rispettare quel protocollo sulla legalità sottoscritto qualche mese e che dovrà giocare un ruolo importantissimo. «Diventa urgente» ha commentato avere una inversione di tendenza per

dare l'impulso a far ripartire i cantieri ormai chiusi da oltre quattro anni, di riprendere gli inizi della filiera di produzione e poi del suo controllo di legalità per arginare il lavoro nero, gli infortuni, le infiltrazioni».

Al segretario della Cisl, fa eco Famiglietti della Cgil Famiglietti che mette in risalto un altro aspetto fondamentale, quello della sicurezza sui cantieri di lavoro: «La questione della sicurezza nei cantieri e quali forme di controllo l'amministrazione comunale intende mettere in atto sono le questioni fondamentali. Soprattutto in momenti difficile come quello attuale sono i diritti e le tutele i primi elementi ad essere penalizzati».

**Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil chiedono al comune il rispetto del protocollo sulla legalità**

11 GENNAIO 2012

RASSEGNA STAMPA PROVINCIALE

Articolo da IL MATTINO

so: è questo ciò che ci interessa particolarmente». Si limita a sottolineare che «il nuovo confronto con l'azienda è stato utile» il segretario della Fiom Cgil Sergio Scarpa. Non ha partecipato ai lavori, invece, perché impegnato su altre vertenze, il numero uno della Fim Cisl, Giuseppe Zaolino, che, sulla questione, ha espresso un punto di vista differente rispetto ai colleghi della Uilm e della Fiom Cgil. «Pur condividendo le preoccupazioni degli addetti che ancora non sono stati richiamati al lavoro - evidenzia il segretario della Fim Cisl - sono dell'idea che non possiamo mettere in difficoltà già in partenza l'unico imprenditore che ha deciso di investire nella nostra provincia. Mi aspetto che entro giugno, periodo indicato dal gruppo di Valerio Grupponi per trasferire in Irpinia altre produzioni, possa rientrare in attività già una buona parte dei 119 operai da assorbire entro il primo anno e che, alla fine del percorso, tutti possano riprendere il proprio ruolo in fabbrica: sono queste le scadenze rispetto alle quali aprire una verifica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Assunzioni all'ex Almec, c'è l'accordo con i sindacati

Nusco

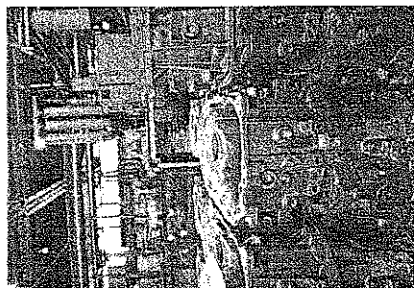
La proprietà si impegna a dare priorità ai lavoratori con famiglie numerose

Michele De Leo

Un faccia a faccia chiarificatore. I vertici del gruppo Sira confermano la volontà di rilanciare la ex Almec di Nusco e assorbire tutti i dipendenti dell'azienda impegnata nella prefusione dell'alluminio per conto terzi. Il confronto tra le organizzazioni di categoria e l'amministratore delegato Andrea Delucca ha contribuito anche a superare i dissidi che avevano caratterizzato la prima fase di assunzioni: l'azienda si è impegnata - in occasione dei prossimi ingressi del personale ex Almec - a tenere in debita considerazione, a parità di mansioni, anche la situazione familiare dei lavoratori. Un'impe-

gno che - unitamente alla richiamata volontà di assorbire, nel tempo, tutti gli addetti dell'azienda di Nusco - ha fatto rientrare pure la protesta che, nel giorno della ripresa dell'attività, è stata inscenata da un gruppo di circa cinquanta addetti. Alla base del sit-in, la decisione dell'azienda di non tenere conto della situazione economica, dei carichi familiari e dell'anzianità di servizio nell'assorbimento dei primi 58 addetti richiamati in attività. «Hanno voluto far sentire che c'erano anche loro - dice il presidente del gruppo Valerio Grupponi - Le prime assunzioni sono state effettuate tenendo conto, soprattutto, della flessibilità all'interno della fabbrica, della capacità di ricoprire più ruoli. Ma il programma resta quello delineato e concordato con le organizzazioni di categoria, che contiamo possa portare all'assunzione di tutti i dipen-

**Le reazioni**  
Altieri (Uilm):  
l'importante  
è che alla fine  
tutti gli operai  
riescano  
a tornare  
in fabbrica



**Lo stabilimento.** L'interno dell'ex Almec. A destra, Valerio Grupponi

Vertenza ancora in alto mare per l'azienda di Nusco: i timori di Cgil e Cisl

# A-Technology, il futuro resta incerto

E per la Fma di Pratola Serra il motore in alluminio, secondo Zaolino (Cisl) potrebbe essere l'ancora di salvezza per il 2013. Cgil sempre distante. Almec: bene l'incontro di ieri sull'ingresso dei lavoratori

■ REDAZIONE LAVORO

"Un incontro molto proficuo". E' stato il commento secco di Sergio Scarpa, segretario Fiom Cgil di Avellino, sulla vertenza dell'ex Almec, oggi SIR PRESS. L'incontro in azienda per discutere sul futuro dei lavoratori ancora non impiegati ha dato i frutti sperati. Perché a detta del segretario Fiom entro la fine di quest'anno il gruppo guidato dal nuovo acquirente Grupponi, amministratore delegato della SIR PRESS di Bologna, farà di tutto per assorbire entro la fine dell'anno 120 lavoratori. "L'ampia disponibilità del gruppo SIR ci fa ben sperare", ha ribadito Scarpa - ci auguriamo però che questo numero cresca già da quest'anno. I prossimi mesi saranno duri per l'ex Almec di Nusco ma io resto fiducioso. Speriamo che la SIR PRESS diventi di nuovo protagonista sul mercato".

Di diverso avviso è la fiducia di Sergio Scarpa sulla vertenza A-Technology che vede il futuro di 45 lavoratori molto incerto. Domani presso l'Unione degli industriali di Caserta ci sarà un incontro chiarificatore. "Qui è stata aperta la procedura di mobilità", spiega il segretario della Fiom - e con l'incontro di domani cercheremo di capire cosa succederà. Quella della A-Technology è una brutta tegola pur troppo che va di pari passo con la difficile soluzione delle altre vertenze Irpine". Insomma Scarpa è convinto che ora che il governo centrale è cambiato bisogna intervenire, bisogna investire sulle infrastrutture "altrimenti il 2012 sarà un anno bruttissimo, peg-



LA TESTIMONIANZA

**"Io, operaio mortificato dell'Almec..."**

E da un "operaio mortificato" riceviamo e pubblichiamo: Corismina direttore, sono un operaio della ex Almec, ora casata come ogni mattina il tuo stitigato... L'altro giorno leggendolo come ogni mattina il tuo stitigato... L'altro giorno leggendolo come ogni mattina il tuo stitigato... L'altro giorno leggendolo come ogni mattina il tuo stitigato...

verranno richiamati 58 operai più otto impiegati. Gli altri 200 operai saranno in cassa integrazione straordinaria, fino a prova contraria. E' questo il dato di fatto. La nuova occupazione la si vedrà, se la si vedrà. Nulla da eccepire nei confronti del nuovo proprietario, vedremo se agli accordi e alle parole seguiranno i fatti, ai posteri l'ardua sentenza... In questi anni di gestione passata molti hanno la coscienza sporca e han fatto finta di non vedere... Un saluto di vero cuore, da un operaio mortificato. Francesco Maggotta

vedo dura". Resta alta la tensione sul nuovo contratto Fiat all'FMA di Pratola Serra. Contratti che hanno messo fuori gioco la Cgil. "Qui non si tratta di colpire un sindacato - è la posizione di Sergio Scarpa - ad essere colpito sarà invece Marchionne. Noi

continueremo la nostra lotta nei confronti della Fiat per assicurare diritti ai lavoratori e sviluppo dell'occupazione". Sono e resteranno queste le priorità della Cgil.

"Solo perché un sindacato non è consenziente a quello che dice Fiat non può rimanere nell'impresa italiana - è l'affondo del segretario Fiom Cgil - e questa mi sembra un'assurdità tutta italiana". Intanto i lavoratori dell'FMA sono rientrati ieri a lavoro, come ha ricordato il segretario Cisl Zaolino: "Oltre a questa settimana di lavoro ci saranno altri tre giorni di lavoro. Il 24, 25 e 26 gennaio. Insomma si lavorerà sette giorni in questo mese il resto è in cassa integrazione".

Lo stesso segretario Cisl è convinto che il rilancio dell'FMA di Pratola Serra è assicurata dal motore in alluminio che l'azienda produrrà all'inizio del 2013 e che quindi "può diventare la prospettiva che mette la fabbrica fuori dalla crisi".



11 GENNAIO 2012  
RASSEGNA STAMPA PROVINCIALE

Articolo da IL MATTINO

Le questioni della salute

## Frullone alla Regione: per Bisaccia basta rinvii

Oggi la discussione al Tar sul ricorso contro la chiusura della struttura sanitaria in Alta Irpinia

«Basta rinvii. Non siamo disposti a farci prendere in giro». L'ultimatum alla Regione scade oggi, in mattinata è fissata l'udienza davanti ai giudici del Tribunale amministrativo regionale di Napoli, prima sezione. E il sindaco di Bisaccia, Salvatore Frullone, dà fuoco alle polveri, in vista della battaglia legale. Annuncia che ha già dato «indicazioni precise» all'avvocato di fiducia nominato dal Comune. Senza il decreto salva ospedale, l'imperativo è: discutere subito il ricorso presentato dall'amministrazione contro la chiusura del presidio di Bisaccia prevista nel piano che riorganizza la rete di assistenza sanitaria in Campania.

«La Regione non può non presentare in aula il decreto: farebbe una figura barbina» dice il primo cittadino. Spera in una svolta dell'ultima ora. Confida ancora in quel provvedimento tanto caldeggiato per correggere il piano ospedaliero e accogliere, almeno in parte, le osservazioni di tutta la comunità dell'Alta Irpinia, tramite un preciso impegno politico.

La soluzione che si delinea: scongiurare la chiusura, disponendo l'acorpamento del presidio di Bisaccia con un'altra struttura sanitaria, ma quale tra Avellino e Ariano? Non c'è ancora una risposta a questo interrogativo, è uno dei punti chiave. Il provvedimento slitta. Frullone, con gli altri sindaci dell'Alta Irpinia, avvisa:

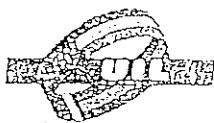
**L'iter**  
A maggio  
scorso  
la prima  
udienza, poi  
sette mesi  
di tensione  
e attesa

«Non siamo più disposti ad aspettare i tempi della politica». Ecco perché, aggiunge il primo cittadino di Bisaccia, «ho già interrotto i contatti con la struttura commissariale della Regione, pur restando in attesa che faccia la sua parte».

Le dichiarazioni di intenti non bastano più, l'amaro trapela dalle parole del sindaco. Che ricorda: «Il decreto doveva essere pronto in occasione della precedente udienza fissata davanti ai giudici del Tar». La prima seduta, il 25 maggio 2011. L'altra, il 23 novembre scorso. Tutt'e due concluse con un rinvio per la discussione nel merito, per dare, appunto, alla struttura commissariale regionale, e quindi al governatore Stefano Caldoro, modo di elaborare e varare il decreto. Ma, dopo sette mesi di tensione e attesa, si va verso la discussione dell'istanza.

A esporre le ragioni del ricorso, per conto del comune di Bisaccia, l'avvocato Luigi Gambacorta; in precedenza sono invece intervenuti i rappresentanti di altri tredici comuni dell'Alta Irpinia. Controparte, la Regione Campania, con l'Asl di Avellino (di cui fa parte il presidio ospedaliero) che pure si è costituita in giudizio.





AVELLINO

11 GENNAIO 2012

RASSEGNA STAMPA PROVINCIALE

Articolo da IL CORRIERE

# Terminio Cervialto, è rottura tra operai forestali e sindacati

*Il gruppo di Castelfranci ieri avrebbe stracciato le tessere sindacali. E Rosania attacca: «Qui combatto solo io. E gli altri?»*

**MONTELLA** - E' sempre emergenza alla Terminio Cervialto di Montella dove gli operai forestali non vengono pagati ormai da dieci mesi.

E' **Ciro Rosania**, il forestale protagonista qualche settimana fa di uno sciopero della fame e di un viaggio in Piazza del Quirinale, a intervenire.

«Da qualche settimana a Montella sono arrivati i fondi da parte della Regione e della Provincia. Come mai la giunta non ha ancora pagato i nostri stipendi? Aspettiamo risposte chiare da chi dovrebbe fare i nostri interessi».

Intanto si acuisce lo strappo con le organizzazioni sindacali. Nella mattinata di ieri infatti un gruppo di operai di Castel-

franci avrebbe strappato le proprie tessere sindacali. Lo stesso Rosania nelle ultime settimane si è sentito attaccato dalle organizzazioni sindacali.

«Non mi sono piaciute certe dichiarazioni. Qualche sindacalista ha detto che il mio modo di fare avrebbe



messo in cattiva luce i sindacati e che avrei spaccato il fronte dei lavoratori. Tutte falsità. Cosa hanno fatto i sindacati finora? Dove erano quando ero a Roma? Ci

hanno preso in giro già abbastanza, ora basta». Rosania si rivolge poi ai propri colleghi.

«Se ci facciamo sentire e non ci nascondiamo più, possiamo farcela a mettere le cose in ordine. Il problema vero è che finora questa battaglia non è stata combattuta da tutti. Se oggi siamo in queste condizioni è anche per colpa di qualche collega che invece di combattere ha deciso di voltarsi dall'altra parte. Qui è in gioco il futuro dei nostri figli. La battaglia per la sopravvivenza può essere vinta solo se è combattuta da tutti».



AVELLINO

11 GENNAIO 2012

RASSEGNA STAMPA PROVINCIALE

Articolo da IL CORRIERE

Lo Stato italiano, a partire dal 1994, non e' stato capace di gestire l'emergenza

# Rifiuti, l'Ue condanna la Campania

La Corte dei Diritti dell'uomo di Strasburgo sulla base di un ricorso presentato da 18 cittadini di Somma Vesuviana ha riconosciuto la violazione del diritto alla salvaguardia della vita privata e familiare

BRUXELLES - Lo Stato italiano, a partire dal 1994, non e' stato capace di gestire adeguatamente l'emergenza rifiuti in Campania ed e' stato condannato per questo dalla Corte dei Diritti dell'uomo di Strasburgo sulla base di un ricorso presentato da 18 cittadini di Somma Vesuviana. La Corte ha riconosciuto la violazione del diritto alla salvaguardia della vita privata e familiare: lo Stato cioè non può costringere i suoi abitanti a vivere tra i rifiuti. Non e' stato però riconosciuto il danno alla salute. I giudici di Strasburgo hanno ritenuto che la vita e la salute dei ricorrenti non sono state messe in pericolo dall'emergenza rifiuti e che gli studi scientifici presentati dalle parti sull'esistenza di un legame tra un aumento dei casi di cancro e la gestione dei rifiuti in Campania arrivano a risultati divergenti.

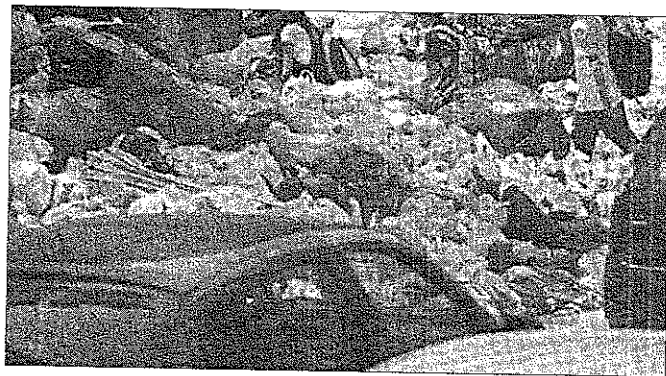
Allo stesso tempo la Corte di Strasburgo non ha riconosciuto l'indennizzo di 15 mila euro per danni morali richiesto dai ricorrenti asserendo che la constatazione della violazione del loro diritto alla vita privata e familiare e' da considerarsi una riparazione sufficiente del danno morale subito.

I giudici hanno anche stabilito che lo Stato italiano dovrà versare all'avvocato Errico di Lorenzo, che oltre a rappresentare il gruppo e' uno dei ricorrenti, 2.530 mila euro per le spese legali sostenute. L'avvocato aveva richiesto oltre 20 mila euro.

In merito alla questione rifiuti e' necessaria una convocazione urgente da parte della Regione Campania, afferma in una nota, Lina Lucci, segretario generale Ciel Campania.

La condanna dell'Italia da parte della Corte dei Diritti dell'uomo di Strasburgo per l'emergenza rifiuti in Campania e i nodi ancora da sciogliere dopo la partenza della prima nave per l'Olanda impongono piena condivisione delle scelte e assoluta trasparenza - ha aggiunto Lucci. Nessuno può assumere il rischio che nuove emergenze si presentino al primo inceppo di meccanismi che ancora fanno fatica a ingranare, mentre un piano definitivo, concreto e attuabile non pare sia tuttora disponibile.

La Regione Campania assieme principalmente



alla Provincia e al Comune di Napoli si facciano promotori di un momento di condivi-

napoletano un ambiente più pulito', ha detto il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini,

interpellato in merito alla condanna all'Italia della Corte dei Diritti dell'uomo.

'Cercare una qualità della vita migliore e' un diritto di ogni cittadino. Il ministero, e io personalmente, siamo impegnati per dare agli abitanti del napoletano un ambiente più pulito'. Sull'argomento interviene anche l'assessore all'Ambiente della Regione Campania Giovanni Romano: sapevamo di aver ereditato un disastro. Siamo al lavoro per superare questi venti anni di ritardi e inadempienze". E aggiunge:

"La Corte condanna la vecchia incapacità di gestire adeguatamente l'emergenza e chi ha saputo dire solo 'no', ponendo veti con una visione solamente ideologica. Questa e' una fase nuova che deve essere necessariamente caratterizzata dal 'si' e dagli interventi strutturali. Siamo sulla strada giusta, grazie alla collaborazione in atto tra tutte le istituzioni", conclude Romano.

## Appello per l'emergenza dialisi

Un appello al presidente del Consiglio Mario Monti affinché venga affrontata la crisi dei ritardi nei pagamenti della sanità campana i cui effetti colpiscono adesso anche i lavoratori e il personale medico. Sono infatti circa 300 i dipendenti di alcuni centri di dialisi privati accreditati presso la Regione Campania che non hanno percepito integralmente lo stipendio di dicembre 2011 a causa della crisi finanziaria in cui versano le società che li gestiscono. La richiesta porta la firma dell'Unione Industriali di Napoli - Sezione Sanità, Arcade (Associazione Regionale Campana ambulatori di emodialisi) e Anisap Campania (Associazione nazionale istituzioni sanitarie ambulatoriali private), cui fanno capo circa 120 centri dialisi, alcuni dei quali a vocazione squisitamente cittadina, altri parte di importanti realtà internazionali. "In Campania - ricordano le associazioni in una nota - il comparto della dialisi accreditato al Ssn e' sostenuto per il 90% da ambulatori privati, frutto di una scelta di politica sanitaria che ha permesso alla Regione di erogare prestazioni dialitiche al costo più basso d'Italia e con elevati standard qualitativi, da circa 40 anni. La drammatica situazione economica e finanziaria in cui versa da tempo la Regione Campania, e in particolare il settore sanitario, stanno causando estremi disagi a tutto il comparto della dialisi.

sione in tempi brevissimi - ha concluso Lucci - tenuto conto anche dell'impegno a inviare il piano rifiuti di Napoli all'Unione Europea entro lunedì prossimo, manifestato dal Ministro per l'Ambiente, Corrado Clini. Solo attraverso una maggiore trasparenza sulle scelte e' possibile uscire definitivamente da decenni disastrosi sul piano della gestione dei rifiuti". L'impegno per dare agli abitanti del